



MEMORIE DI PANDEMIA

Una reazione difficile alla pandemia

Maria Caterina Federici

Maria Caterina Federici

Sociologa,

prof. ordinario Università di Perugia

La cesura imposta dall'effetto Covid 19 al mondo pressoché intero impone alcune riflessioni che vanno oltre l'emergenza, il contenimento e le conseguenze da affrontare.

Forse con un certo ritardo l'umanità intera ha preso coscienza che la cd "normalità" è un concetto illusorio, ed ha impattato in uno shock sociale, economico e, in alcuni casi, come in USA politico.

"Pandemia" è una parola di origine greca che indica un fenomeno che riguarda l'intero popolo che amplifica il significato del diffondersi di una malattia contagiosa relativo a tutto il popolo.

Il futuro che ci attende e che contribuiamo a costruire, non assomiglierà al passato.

Molti settori del vivere sociale saranno mutati e ridimensionati; si pensi alle linee aeree, alle navi da crociera e a tutto quello che attiene allo spostamento sostituito dalla telematica con grandi risparmi di costi e di fatica e grandi perdite di relazionalità.

I posti di lavoro perduti non potranno essere recuperati del tutto e andremo incontro ad una depressione economica che muterà i comportamenti, l'edilizia, lo stile di vita con un ripensamento dell'intero sistema economico e sociale di cui si intravedono i segni già da ora.

Si prefigura, pur tra tante contraddizioni, un modello di sostegno reciproco responsabile e una mobilitazione del settore pubblico e del non profit con uno Stato che va richiamato alle sue responsabilità.

La sanità pubblica, per 20 anni soggetta a tagli e privatizzazioni nel nostro Paese e non soltanto, viene ora

RIVISTA come un bene primario, 'ESSENZIALITA' nei servizi di approvvigionamento, di trasformazione e consumo energetico, e tutela dell'ambiente; tutti questi stanno ri-acquisendo una importanza primaria che sembravano aver perduto.

La sicurezza viene reinterpretata come sicurezza sociale, ambientale, economica di fronte a fragilità e ineguaglianze che diventano più evidenti.

Il sistema capitalistico che ha dimostrato la sua capacità di cambiare, come sistema dinamico e proteiforme, si sta adattando alle situazioni modificate con molte differenze tra Paesi e Paesi.

La nostra epoca, definita *età dell'incertezza*, sta mutando in *epoca dell'ANSIA*, in cui è difficile fare previsioni, anche se questo stato d'animo esiste da sempre nel contadino che guardava con preoccupazione il tempo meteorologico, l'avvento di soldataglie, le carestie; esso si muta oggi in un'ansia che mette in forse e fa precipitare tutte le conquiste fin qui fatte, ben oltre l'orizzonte locale e temporale.

La considerazione che possiamo fare è che la storia e le sue contraddizioni non hanno mai fine e che sia fondamentale l'autonomia del sapere e il lavoro sulle nostre intelligenze navigando nel politeismo dei valori di cui già Weber scriveva ("il lavoro dello spirito"), MA POTENZIANDO IL PROCESSO CREATIVO che ha permesso all'umanità di sopravvivere ai dinosauri.

MEMORIE DI PANDEMIA

Questa collana di piccoli quaderni non è una iniziativa editoriale, ma uno strumento per dare voce a coloro che, a partire dal loro ambito di lavoro sociale, vogliono dare voce a sensazioni, riflessioni, prime elaborazioni provocate dalla estesa e drammatica situazione prodotta dalla pandemia da Covid-19, non solo in un tempo breve, ma di lungo periodo.

In questa prospettiva si è ritenuto di condividere quanto viene messo a disposizione di tutti, nel contesto della rete di comunicazione e di cooperazione che si sta sviluppando con il *LAB di sociologia applicata pratica clinica*.



www.sociologiaclinica.it

